

CENT'ANNI DI STORIA, DENTRO E FUORI IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO.

A BERGAMO.

Promossa dalla Cooperativa "Dante Paci e Ferruccio Dell'Orto" (partigiani e comunisti) in collaborazione con l'Associazione Berlinguer Milano al Circolino della Malpensata di Bergamo – 15 ottobre 2021

<https://www.facebook.com/ilcircolinodellamalpensatabergamo/photos/a.398724556995571/1746477178886962>

Intensa e bella giornata quella del 15/10/2021 al Circolino della Malpensata per il centenario del Pci. Di seguito trovate il video dell'intero incontro; nelle prossime settimane pubblicheremo anche i testi di alcuni interventi ed altro materiale inerente questo lungo e importante racconto che riguarda i comunisti bergamaschi.

Emerge con chiarezza come la storia del Pci, la sua forza e credibilità in tutto il paese (come raccontato con la solita lucidità da Aldo Tortorella con un ricordo finale della piccola grande federazione di Bergamo) ha una ricaduta importante in un territorio come quello bergamasco caratterizzato da una egemonia cattolica ma anche dalla tracotanza agraria e industriale in buona parte del novecento (per non parlare del ventennio fascista).

Un piccolo partito sempre in bilico tra settarismo e subalternità ma che con la Resistenza ed il protagonismo sia di quadri e operai che avevano tenuto duro anche nella clandestinità che di nuove leve insofferenti al fascismo inizia il suo percorso di riscatto nei territori e nella società bergamasca.

Anche dopo la liberazione con il prevalere assoluto della Dc e della guerra fredda prosegue un duro lavoro tra i braccianti della bassa e gli operai di zone come Dalmine e Lovere; ma anche in quella metà della società bergamasca (ancora più incline alla cultura e alla presenza capillare della chiesa cattolica) grazie al lavoro di donne come Velia Sacchi: importanti e famosi i suoi articoli su *Il lavoratore bergamasco*, *Noi donne e L'Unità*.

Sono di particolare aiuto il sacrificio e la dedizione di dirigenti e funzionari venuti da fuori come Giuseppe Gaeta, figura particolarmente importante nell'organizzazione degli scioperi del marzo '43 a Milano e poi picchiato, torturato e condannato a morte più volte tra Milano, Cremona e Mantova: realtà che poi dirigerà anche dopo la liberazione prima di arrivare nel '48 a Bergamo.

Ed è qui che contribuisce alla formazione di un gruppo dirigente locale ed autonomo attraverso in modo particolare la figura di Eliseo Milani proveniente dalla Dalmine (senza dimenticare figure come Giuseppe Brighenti, Luigi Marchi, Roberto Minardi e altri ancora).

Ed è proprio con Milani, segretario per più di dieci anni della federazione bergamasca, che i comunisti dal minoritarismo tradizionale sia subalterno che settario, riescono ad andare oltre loro stessi, oltre la stessa classe operaia mantenendo e sviluppando una ancora più forte radicalità.

In questo contesto si arriva al convegno del marzo 1963 al teatro Duse su "il destino dell'uomo" con il discorso ai cattolici di Palmiro Togliatti: Eliseo Milani e Lucio Magri proveniente da quel mondo insieme ad altri (come non ricordare Giuseppe Chiarante e Carlo Leidi) vi approdano già carichi di una autonomia di riflessione e analisi non indifferente.

Insomma a differenza di Milano (dove l'operaiismo popolare di Alberganti e Sacchi prima e i principali intellettuali ingraiani provenienti dalle sezioni della città dopo, vengono isolati per far posto tramite continue cooptazioni ad un ceto burocratico perlopiù di universitari privi di qualunque esperienza di lotte o di direzione di circoli e sezioni) a Bergamo prevale una linea unitaria e di ampio consenso dell'intera federazione come vedremo anche al momento della radiazione dei promotori de *il manifesto* e della conseguente fuoriuscita di buona parte del gruppo dirigente nel '69. Anche nel ventennio successivo quello precedente avrà conseguenze importanti nella società bergamasca e nel partito nazionale.

Un particolare ringraziamento a Alberto Scanzi e Dario Cangelli per l'organizzazione della serata nonostante le difficoltà tecniche soprattutto nella registrazione della serata.

Le introduzioni di:

Alberto Scanzi - 1. <https://youtu.be/jn4UedN2q5w> - 2. <https://youtu.be/c6feWLSjtd0>

3. <https://youtu.be/mLY3fLWVG6g>

Paolo Pinardi – 1. <https://youtu.be/Yw40JESAX0k> - 2. <https://youtu.be/7Sn4WeR5gqg>

Gli interventi di:

Rosangela Pesenti: Velia Sacchi e le altre - <https://youtu.be/OOcrOwVnIY>

Bruno Ravasio: Eliseo Milani - <https://youtu.be/I2IMWT1ULcM>

Simone Oggioni: Lucio Magri - <https://youtu.be/fjs8E0Xb6dE>

Massimo Gatti – <https://youtu.be/1yVik43Kn8M>

Aldo Tortorella (registrato due ore prima dell'incontro) – <https://youtu.be/82Bnl9ijvP8>

Momento Poesia con Stefania Burnelli, Dario Cangelli, Daria Fratus e Domiziano Cattaneo

https://youtu.be/hVoLOn_G-b4

<https://www.facebook.com/ilcircolinodellamalpensatabergamo/photos/a.398724556995571/1746477178886962>

Nelle prossime settimane pubblicheremo alcuni interventi scritti e altro materiale sulla storia del Pci a Bergamo.

Angelo Bendotti – Giuliana Bertacchi – Gianluigi Della Valentina
Comunisti a Bergamo – Storia di dieci anni (1943 – 1953) – Il Filo di Arianna – Bergamo 1986

[Velia Sacchi](#) – Io non sto a guardare. Memorie di una partigiana femminista
A cura di Rosangela Pesenti – 2017 Manni editori
<https://www.mannieditori.it/libro/io-non-sto-guardare>

Velia Sacchi – a cura di D. Fustinoni e M. Ronzoni – Il Filo di Arianna – Bergamo 2015

[Giuseppe Gaeta](#) – Un proletario (un girovago) nella storia – Prefazione di Mario Spinella e di Adolfo Scalpelli
Edizioni Comedit – Milano 2003

Eliseo Milani - Eleganza operaia e stile comunista - Biografia, scritti e testimonianze
Prefazione di Rossana Rossanda - a cura di Aldo Garzia e Gabrio Vitali
Ed. Lubrina - Bergamo 2017

http://www.cgil.bergamo.it/biblioteca/images/bio_giovanni_e_eliseo.pdf

Lucio Magri – Il sarto di Ulm. Una possibile storia del Pci
2009 - Il Saggiatore

Simone Oggioni – Lucio Magri. Non post-comunista, ma neo-comunista
2021 - Edizioni Efestò -

Giuseppe Brighenti – Dopo il mese di aprile. Autobiografia di un giovane comunista (1945 – 1953)
Il Filo di Arianna - Bergamo 1987
<http://www.cgil.bergamo.it/biblioteca/index.php/tutte-le-notizie/95-perche-leggere-il-partigiano-bibi>

Giuseppe Chiarante – Tra De Gasperi e Togliatti. Memorie degli anni cinquanta
Prefazione di Rossana Rossanda, postfazione di Giovanni Galloni
Carocci Editore - 2006

Sinistra Bergamasca
dal 25 Aprile 1945 al Dicembre 1952
I Quaderni de “ Il Lavoratore Bergamasco” - mensile della Federazione dei Democratici di Sinistra
Anno 55, Supplemento al n. 5, Bergamo, Novembre 1999

Sinistra Bergamasca
dal Gennaio '53 all'Aprile '65
I Quaderni de “ Il Lavoratore Bergamasco” - mensile della Federazione dei Democratici di Sinistra
Anno 57, Supplemento al n. 1, Bergamo, Gennaio 2001